

Incontro dei Vescovi orientali cattolici in Europa
Roma, 12-14 settembre 2019

Introduzione ai lavori di
S. B. Sviatoslav Shevchuk

Eminenze,
Eccellenze,
cari confratelli nell'Episcopato,
illustri padri partecipanti a questo incontro,

il tema che stiamo toccando e sul quale rifletteremo, “La missione ecumenica delle chiese orientali cattoliche europee oggi”, ha una estrema importanza per tutti noi, perché l’ecumenismo non è facoltativo; questa missione fa parte della identità delle Chiese orientali cattoliche. Ma si avverte ultimamente che con il superamento dell’uniatismo come modello per raggiungere la piena e visibile “unità” della Chiesa, al giorno d’oggi si mette in discussione, o addirittura si nega, la ragione stessa dell’esistenza delle Chiese orientali cattoliche, e specialmente quelle chiamate “uniate”.

Questo tema ha una acutezza molto speciale nel contesto europeo. Noi, le Chiese orientali cattoliche in Europa, vediamo questo tema, questo problema, questo paradigma, come qualcosa che ci tocca.

Ringrazio tutti quanti voi, che avete ricevuto questo invito e siete venuti. Si vede che il tema, anche per voi confratelli nell’Episcopato, è di estrema importanza. Mai abbiamo avuto una presenza così numerosa ai nostri incontri.

Di questo tema così delicato, diciamo anche della necessità di approfondire quale è la nostra missione ecumenica in Europa oggi, ho potuto parlarne con Sua Santità Papa Francesco, il 4 luglio dello scorso anno. E Lui quando ha sentito di questa nostra difficoltà e del bisogno di approfondire il modo come noi orientali possiamo essere catalizzatori dell’Ecumenismo, ha detto letteralmente queste parole: “*Mi offro per questo incontro*”.

Perciò devo sottolineare che questo incontro si fa grazie alla pronta disponibilità e al sostegno di Papa Francesco. A lui vanno le nostre parole di gratitudine, successore di Pietro e il segno visibile, il servitore supremo dell’unità della Chiesa di Cristo.

Di tutto cuore voglio ringraziare Sua Eminenza il Card. Kurt Koch, Presidente del Pontificio Consiglio per l’Unità dei Cristiani, che ha accolto questo bisogno delle Chiese orientali di approfondire il tema ecumenico. Quasi un anno abbiamo lavorato insieme, discutendo i temi da proporre e cercando persone competenti che ci avrebbero

potuto aiutare ad entrare nel cuore di argomenti così vitali per noi. Eminenza, a nome di tutti i partecipanti, La ringraziamo di cuore.

La nostra gratitudine va anche alla nostra Congregazione, alla Congregazione per le Chiese Orientali, perché questi due collegi, quello Ucraino di san Giosafat e quello Rumeno, sono collegi che la Congregazione ha messo a nostra disposizione. Eminenza, Card. Leonardo Sandri, a Lei vanno le parole della nostra gratitudine, non solo, perché veramente ci sentiamo a casa qui, a Roma, ma anche per tutto quello che la Congregazione fa per la formazione dei nostri futuri sacerdoti e professori, esperti anche del campo ecumenico.

Ringraziamo il nostro angelo custode, il Presidente del CCEE, Sua Eminenza Reverendissima il Cardinale Angelo Bagnasco, per la protezione e anche per la guida. Perché grazie alla collaborazione con Lei, ma anche con il Segretariato del CCEE, si fa questo incontro.

Invochiamo lo Spirito Santo, Spirito di unità che possa sanare le ferite del passato, che possa sanare le ferite della comunione frantumata della Chiesa di Cristo. Che con la Sua Grazia possa infondere la Sapienza divina dentro le nostre piccole risorse dell'intelligenza umana, affinché uscendo da questo incontro possiamo essere promotori di questa comunione, possiamo essere agenti della missione ecumenica della Chiesa di Cristo.